



# DI EMIDIO PROGETTI s.r.l.

Ingegneria, Architettura e Urbanistica

Sede Legale: Via Napoleone III, n°6 - 00185 ROMA

Tel. 0736.812013

Capitale sociale: € 50.000,00

e mail: giustino@studiodiemidio.it

e-mail certificata: diemidioprogettisrl@pec.it



Management System  
ISO 9001:2015



www.tuv.com  
ID 9105084786

Certificato n.39 00 1671509 - Settore EA 34 - Per i seguenti servizi:  
- Project Programme Management e monitoraggio  
- per la progettazione/realizzazione di opere di architettura e ingegneria.  
- Progettazione e Direzione Lavori di opere di architettura ed ingegneria.  
- Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione.

## PROVINCIA DI L'AQUILA COMUNE DI L'AQUILA

LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA  
S.P. N°1 "AMITERNINA" IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DELLA FRAZ. SASSA  
- PROGETTO DEFINITIVO -

COMMITTENTE

COMUNE DI L'AQUILA

IL R.U.P.

Il Dirigente  
ARCH. ROBERTO EVANGELISTI

CLIENTE

87

COMMESSA

02

TITOLO ELABORATO

RAPPORTO PRELIMINARE  
PER ASSOGGETTIBILITA' A VAS

FILE: (185)/(87)/(02) STRADA SASSA

CODICE IDENTIFICAZIONE TAVOLA: TAV.03.1

REDATTO: GCB

DATA 1° EMISSIONE:

SCALA

/

VERIFICATO: GDE

06/10/2021

IL PROGETTISTA:

APPROVATO: GDE

ING. GIUSTINO DI EMIDIO

IL COLLABORATORE TECNICO:

GEOM. GIOVANNI CITTADINI BELLINI

OGNUNO PER LE PROPRIE COMPETENZE

OGNUNO PER LE PROPRIE COMPETENZE

REV.4		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REV.3		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REV.2	MODIFICA ROTATORIA "A" ED ACCESSI	DATA: 31/08/2021	REDATTO: GCB	VERIFICATO: GDE	APPROVATO: GDE
REV.1	MODIFICA ROTATORIE ED ACCESSI	DATA: 23/07/2021	REDATTO: GCB	VERIFICATO: GDE	APPROVATO: GDE

## 1. PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare è finalizzato alla Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di Variante puntuale del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di L'Aquila (entrato in vigore definitivamente il 25 ottobre 1979), per la realizzazione della variante alla S.P. n°1 "Amiternina" in corrispondenza dell'abitato della Frazione Sassa.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo e a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Il D.Lgs 152/06 e s.m.i. (D.Lgs 4/08, D.Lgs 128/10 e D.L. 77/2021) specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è verificare se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

Il Rapporto Preliminare, ai fini della assoggettabilità, verifica la coerenza delle azioni previste dalla Variante, che di seguito verrà specificata nel dettaglio, con i riferimenti di sostenibilità ambientale e con gli obiettivi ed i contenuti di indirizzo prescritti dalla pianificazione sovraordinata, e individua quali possono essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazioni da associarvi.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi. L'applicazione di una valutazione ambientale ai piani ed ai programmi è da tempo riconosciuta, a livello internazionale, quale strumento essenziale per il sostegno delle azioni rivolte allo sviluppo sostenibile. La VAS è stata introdotta con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, con approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, in materia di "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", ed è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificato e integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso, dunque, l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo, altrettanto complesso, generalmente di carattere pubblico- chiamato pianificazione o programmazione.

Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani e programmi.

Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

A livello nazionale, la normativa di settore – Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente), successivamente modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n. 128 e dal Decreto-legge 31 maggio 2021 n.77 - nel riprendere i contenuti della Direttiva Comunitaria, all'art. 6, "oggetto della disciplina," dichiara:

– «1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

– 2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria

per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

- 3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.
- 3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.
- 4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:
  - i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
  - i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
  - i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.»

Mentre, all'art. 12 "verifica di assoggettabilità" così recita:

- «1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico, un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.
- 2. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
- 3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
- 4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla valutazione di cui agli articoli 13 a 18.
- 5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.»

La Regione Abruzzo ha recepito gradualmente i contenuti della Direttiva comunitaria attraverso i seguenti passaggi normativi che disciplinano e orientano il processo di VAS:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale"
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n. 148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali"
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale"
- Circolare 31/07/2008 "Competenze in materia di VAS. Chiarimenti interpretativi"
- Circolare 02/09/2008 "Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)"
- Circolare 18/12/2008 "Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale"
- Circolare 17/12/2010 "Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS"
- Circolare 18/01/2011 "Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi"
- Parere del 13/12/2011 "Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità – procedimento".

### 3. FASI DELLA VAS

#### Screening o Verifica di Assoggettabilità

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

### Scoping o Verifica Preliminare

L'analisi preliminare, detta anche scoping, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.lgs.152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un rapporto preliminare:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità;
- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano;
- Descrizione del metodo di valutazione. Rapporto Ambientale

Nel Rapporto Ambientale sono "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente". In particolare, le informazioni di "minima" da riportare nel rapporto sono contenute nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale, una volta individuati e condivisi gli indirizzi generali definiti durante la fase di scoping, si articola in fasi di natura "tecnica" che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

- Analisi di coerenza;
- Scenario di riferimento (evoluzione che il territorio interessato dal Piano può subire nel tempo in caso di mancata attuazione del Piano stesso);
- Valutazione degli effetti ambientali del Piano;
- Costruzione valutazione e scelta delle alternative;
- Misure di mitigazione e compensazione;
- Misure di monitoraggio;
- Sintesi non tecnica.

### Monitoraggio

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D.lgs. 4/2008, assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Detto Decreto impone che il monitoraggio venga effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

Nel Piano vanno, inoltre, individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie alla realizzazione ed alla gestione del monitoraggio.

Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati e le eventuali misure correttive adottate devono essere rese pubbliche mediante diffusione sui siti web dell'autorità competente e procedente e delle Agenzie interessate.

Le informazioni raccolte mediante il monitoraggio devono essere tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al piano e sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione e di programmazione.

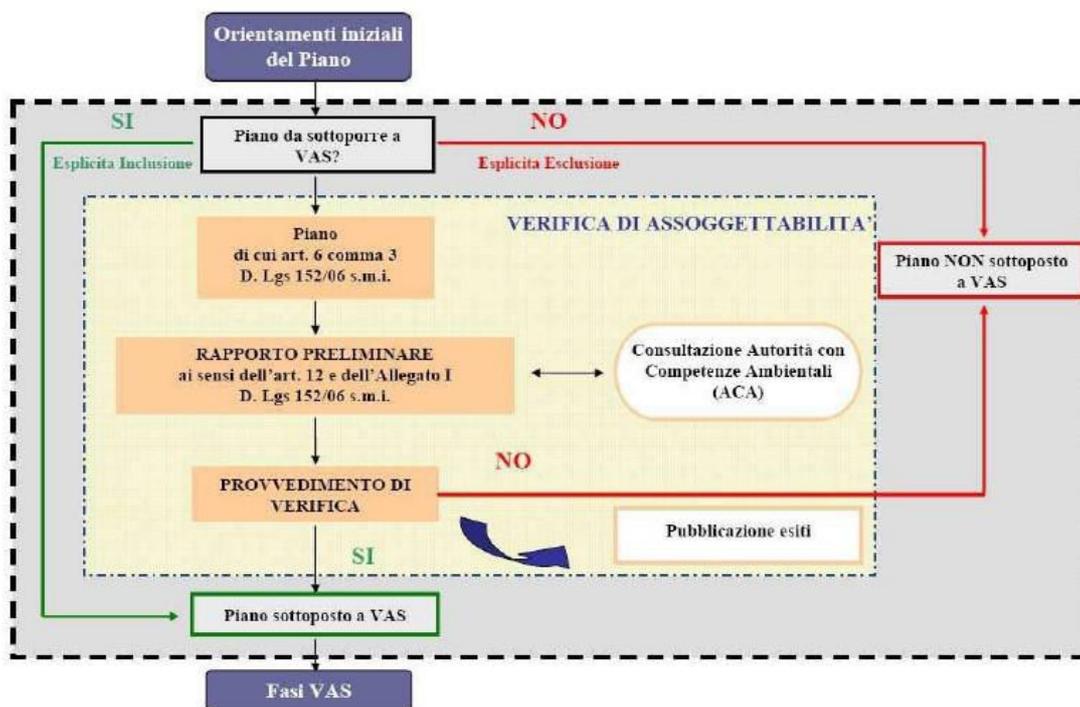
Al fine di monitorare gli effetti che si realizzano durante la fase attuativa di un piano può essere predisposto un Piano di Monitoraggio in grado di verificare periodicamente il perseguimento degli obiettivi programmatici.

Un Piano di Monitoraggio dovrebbe, inoltre, definire le modalità per:

- La verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del piano;
- La verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel RA;
- L'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- L'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- L'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso un'attività di reporting.

#### 4. FINALITA', CONTENUTI, ATTORI DEL RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Il presente documento è, dunque, elaborato al fine di verificare se i lavori di realizzazione della Variante alla S.P. n°1 "Amiternina" in corrispondenza dell'abitato della Fraz. Sassa, sia o meno assoggettabile a VAS e si riferisce alla fase di Screening, o verifica di assoggettabilità, prevista dall'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., come esemplificato nel seguente schema operativo pubblicato dalla Regione Abruzzo.



Gli adempimenti successivi all'emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS sono i seguenti e riguardano l'ottemperanza delle prescrizioni di seguito riportate:

1. La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si può concludere con 2 esiti: da assoggettare a VAS, da non assoggettare a VAS con/senza prescrizioni;
2. Nel caso di non assoggettabilità a VAS con prescrizioni il proponente è tenuto ad ottemperare alle stesse trasmettendone i riscontri ai soggetti preposti alla verifica e al controllo con le modalità e i tempi indicati nella prescrizione.

I principali soggetti coinvolti, dunque, nella procedura di VAS sono:

- l'Autorità Procedente, la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma, il proponente, sia un diverso soggetto pubblico o privato, è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;
- l'Autorità Competente, la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; in sede statale autorità competente è il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che esprime il parere motivato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;

▪ la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale di cui all'articolo 7 del Decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, assicura al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di quanto stabilito nel decreto.

▪ i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi.

Il parere motivato è il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

Nel caso in esame, sono state individuate le Autorità coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- Autorità Competente: Settore Ambiente e Protezione Civile - Comune di L'Aquila;
- Autorità Procedente: Settore Urbanistica Mobilità e Trasporti - Comune di L'Aquila;
- Autorità Proponente: Settore Ricostruzione Pubblica e Disability Manager - Comune di L'Aquila.

## 5. METODOLOGIA OPERATIVA E CRITERI DI VERIFICA

Il corpus normativo inerente le procedure di VAS è stato, negli ultimi anni, notevolmente implementato su impulso ed iniziativa delle strutture tecnico amministrative della Regione Abruzzo che hanno prodotto diversi documenti di orientamento, a beneficio delle amministrazioni locali, al fine di agevolare l'individuazione di percorsi operativi standardizzati e procedure amministrative il più possibile lineari e coerenti con il complesso degli adempimenti richiesti sia per effetto della applicazione della disciplina introdotta dal D.lgs. 04/08 e dal D.lgs. 128/10 e s.m.i., sia al fine di garantirne conformità ai protocolli operativi richiamati nelle Direttive Comunitarie, anche di recente ed, inoltre, tenendo conto della giurisprudenza più recente in materia, in continuo aggiornamento e complessa evoluzione.

Negli ultimi anni, la Struttura tecnica competente della Regione Abruzzo ha messo a punto diverse versioni progressivamente aggiornate ed affinate di un Documento di Linee Guida alla redazione della V.A.S. di Piani e Programmi a beneficio degli Enti locali, creando anche una apposita struttura tecnica di supporto alle amministrazioni, detta "Task Force VAS" con compiti di agevolazione della fase di redazione delle valutazioni, preventiva alla istruttoria vera e propria, operata dal Comitato V.A.S.. Tale utile documento di Linee Guida, tuttavia, inevitabilmente, come detto, si richiama essenzialmente, e diversamente non potrebbe essere, ai dettami:

- della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE;
- del Decreto Legislativo 152/2006;
- del Decreto Legislativo 4/2008;
- del Decreto Legislativo 128/2010;

ed, inoltre, altrettanto significativamente e più utilmente, da un punto di vista operativo procedurale ai contenuti:

- della Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale";
- del Parere del 13/12/2011 "Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità - procedimento".

Pertanto, la Verifica di Assoggettabilità/non assoggettabilità della Variante Puntuale del Piano Regolatore Generale del Comune di L'Aquila dalla V.A.S., coerentemente con quanto pubblicato sul portale ufficiale dell'Ente Regione è condotta sulla base di un "Rapporto preliminare" contenente le seguenti informazioni circa i suoi effetti significativi sull'ambiente e sulla salute (cfr. Allegato I, D.lgs. 4/2008 e s.m.i.):

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

– *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*

– *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*

(*ad es. piani, e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque*).

2. *Caratteristiche degli impianti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

– *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*

– *Carattere cumulativo degli impatti;*

- *Natura transfrontaliera degli impatti;*
- *Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *Impianti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

## 6. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE ALLA S.P. N.1 "AMITERNINA"

### Inquadramento territoriale

La Variante in oggetto è localizzato in Località Sassa nel Comune di L'Aquila (AQ).

Si considerano le seguenti coordinate geografiche: 42.353533, 13.301976



*Localizzazione dell'intervento*



*Localizzazione dell'intervento*

### Descrizioni delle previsioni progettuali

Il Piano Regolatore di L'Aquila, costituito anche dalle Norme Tecniche di Attuazione è stato adottato con deliberazione consiliare n. 33 del 3 aprile 1975, tale delibera è stata controllata senza rilievi dal CO.RE.CO. nella seduta del 15 maggio 1975 e successivamente il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 163/33 del 6 luglio 1979, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 24 del 10 settembre 1979, ha approvato il Piano che è entrato in vigore definitivamente il 25 ottobre 1979. Con deliberazione n. 51 del 16 febbraio 2012, la Giunta comunale ha dato l'avvio alla procedura per rinormare le aree a vincolo decaduto del Piano Regolatore Generale dell'Aquila (le cosiddette "Aree bianche") e il Consiglio Comunale, con Delibera n. 138 del 17.12.2015, ha approvato la "*Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici*" e sono ad oggi gli strumenti per l'organizzazione di tutto il territorio comunale. L'uso della zonizzazione ha permesso la divisione del territorio in aree con caratteristiche omogenee stabilendo e definendo le modalità qualitative e quantitative degli interventi.

### Cenni geologici e microzonazione sismica

Per quanto riguarda le considerazioni dettagliate e specifiche sugli aspetti geologici si rimanda alla Relazione Geologica redatta dal Dott. Geol. Sante Stangoni. Di seguito si riporta una estrema sintesi.

*L'area di intervento si colloca all'interno di una estesa valle intermontana, la "conca di Scoppito - L'Aquila", attraversata dal Fiume Aterno o, come nelle vicinanze della zona di intervento, dal Torrente Raio. Il piano campagna ha inclinazione molto contenuta (1-2°), progrediente verso N (ossia verso l'alveo del Raio). Non si osservano fenomeni di dissesto gravitativo in atto (come ovvio) e ci sono minime forme di erosione in alveo in corrispondenza del Raio (comunque lontano dalla zona oggetto di intervento). Tutte queste osservazioni sono in accordo con la cartografia PAI della Regione Abruzzo (EX Autorità dei bacini regionali ed interr.le del Sangro).*

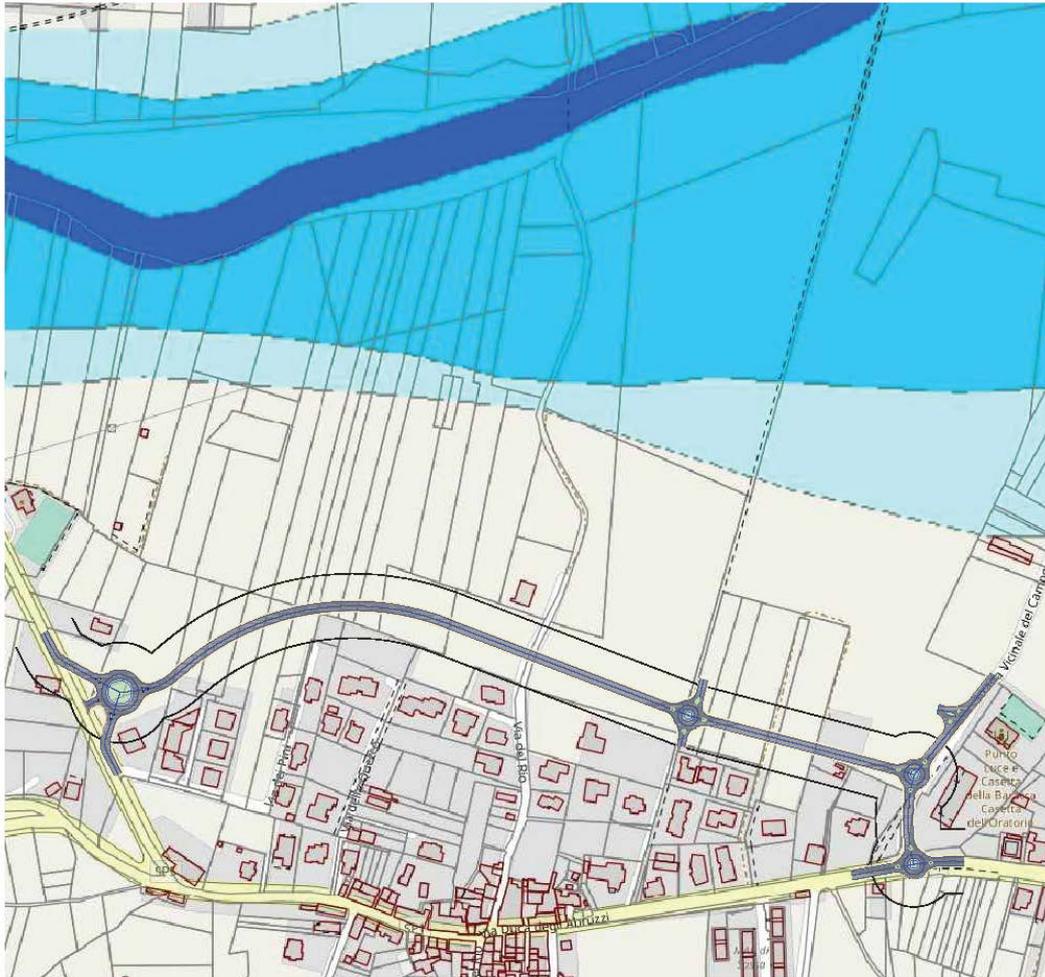
*Si attesta come la zona non sia compresa nelle aree cartografate nel PSDA della Regione Abruzzo (EX Autorità dei bacini regionali ed interr.le del Sangro); dunque, il sito non sembra presentare alcun tipo di pericolosità idraulica (questo è al momento il quadro conoscitivo indicato nel suddetto PSDA).*

*La stratigrafia che caratterizza il sito, con sufficiente grado di certezza e sicuramente almeno per i primi 30 metri di spessore del sedime, può quindi essere schematizzata attraverso il seguente modello geotecnico:*

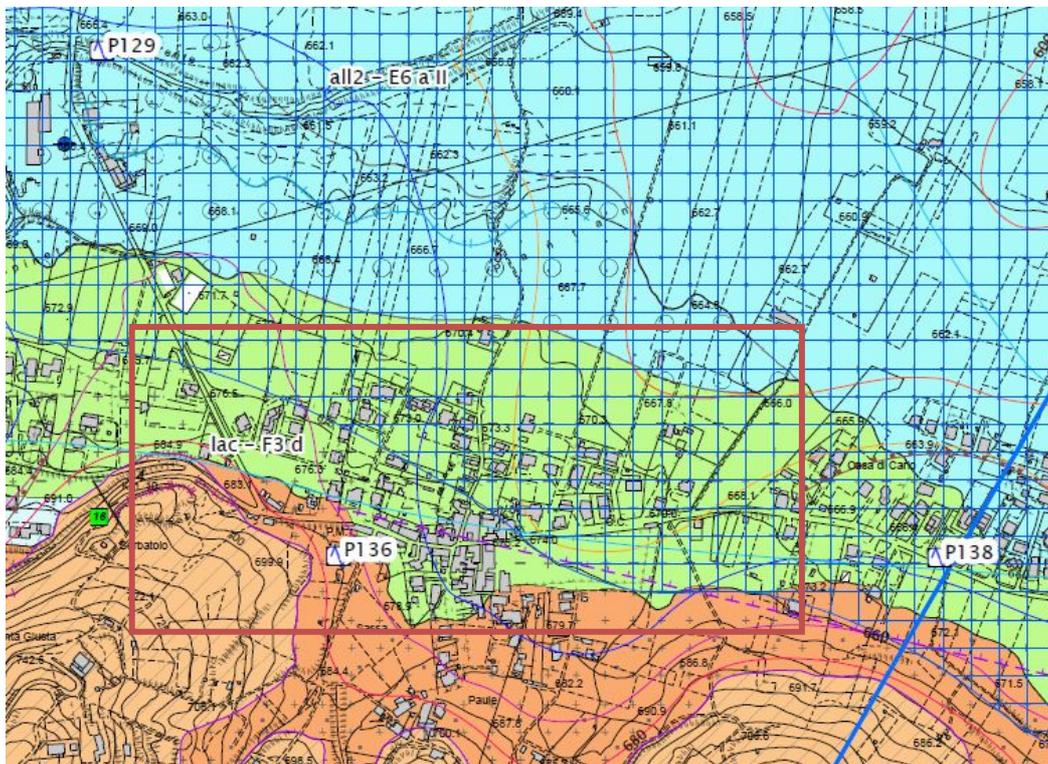
- terreno pedogenizzato (non sempre presente) – spessore max 1,2m circa;
- alternanza di livelli limo sabbiosi, sabbiosi, limo argillosi ed argilloso limosi con scarsa (almeno nei primi livelli) frazione ghiaiosa, per spessori totali > 30m – Pleistocene inf.

*La valutazione della pericolosità sismica del territorio, soprattutto per quanto riguarda un Comune come L'Aquila, scosso più volte da eventi sismici catastrofici, è di per se argomento molto complesso, certamente non affrontabile in questa sede con sufficiente grado di approfondimento. La campagna di indagine non ha messo in evidenza tracce di attività recente (in realtà, neppure la "Faglia di Pagliare di Sassa" è stata individuata - si rinvenivano solo fenomeni di probabile liquefazione sismoindotta). Dunque, lo studio conclude che esiste la probabilità che nel substrato si ubiqui una faglia la cui traccia è incerta ma, in ogni caso, la stessa non mostra segni di attività e/o capacità di fagliazione in superficie. Dall'analisi del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni della Regione Abruzzo, inoltre, il tracciato di progetto non interessa aree con pericolosità idraulica.*

COMUNUE DELL'AQUILA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N°1 "AMITERNINA"  
IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DELLA FRAZ. SASSA  
**RAPPORTO PRELIMINARE PER ASSOGETTABILITA' A VAS**



*Estratto PSDA con sovrapposizione tracciato di progetto*



*Estratto Tavola Microzonazione sismica di Livello 1 – Carta Geologico - Tecnica – Foglio 4 – Zona Sassa*

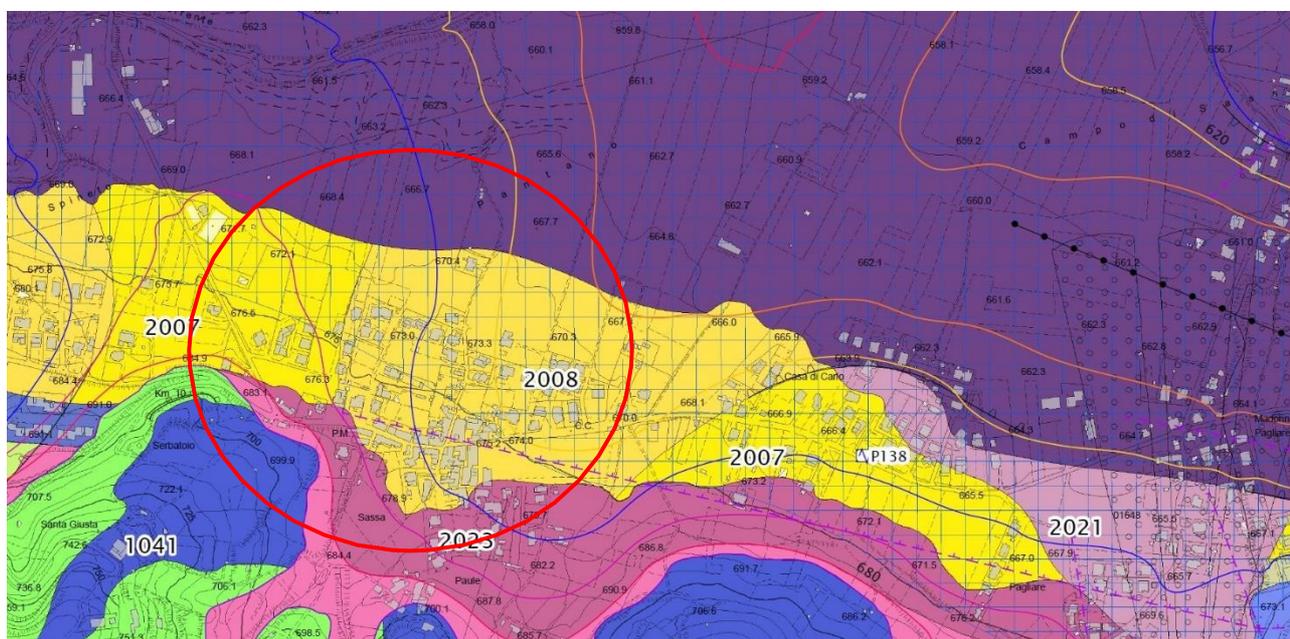
COMUNUE DELL'AQUILA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N°1 "AMITERNINA"  
 IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DELLA FRAZ. SASSA  
**RAPPORTO PRELIMINARE PER ASSOGETTABILITA' A VAS**

**ALL2**

Alluvioni attuali (all2). Alternanze di ghiaie eterometriche parzialmente clasto-sostenute con elementi calcarei sia arrotondati che subangolosi che, a luoghi, presentano embriciature e sabbie sottilmente stratificate (piano-parallela e incrociata) con lenti e livelli limoso-argillosi intercalati. Questi depositi affiorano tra una quota compresa tra 640 e 670 metri. Olocene - Attuale.

**LAC**

Depositi lacustri e palustri (lac). Limi sabbioso-argillosi sovraconsolidati grigiastri sottilmente stratificati (con spessore di qualche centimetro) contenenti ostracodi, molluschi dulcicoli tipo Planorbis e frammenti di lignite detritica, spesso alternati con sottili livelli di sabbie giallo-ocracee e livelli e bancate anche metriche di lignite. Le quote degli affioramenti sono generalmente comprese tra i 600 e i 660 metri. Lo spessore dell'unità è di circa 30 metri (da dati sondaggi GEMINA, 1962). L'età è ascrivibile al Pleistocene inferiore in quanto presentano polarità magnetica inversa (età compresa fra 0.78 e 1.77 Ma). Corrisponde al Sintema di Madonna della Strada (SMV) del foglio Pescocorochiano. L'unità rappresenta il substrato Quaternario quasi sub affiorante delle piane antistanti a Sassa e Preturo. Pleistocene inferiore.



Estratto Tavola Microzonazione sismica dei Livello 1 – Carta delle MOPS – Foglio 6 – Zona Sassa

2008		
Codice	Vs[m/s]	Sp[m]
F3/F4	450	20-40
E5	600-700	30-80
B3-B1	1750	

2020		
Codice	Vs[m/s]	Sp[m]
E3/E5/E6	500	5-10
F3/F4	450	10-30
E5	600-700	20-50
B1	1750	
B3		

Analisi storica del luogo

L'analisi è stata condotta basandosi sulle fotografie aeree storiche desunte dalla copertura satellitare di Google Earth, che garantisce, per la zona d'interesse, una ampia documentazione relativa agli anni 2002, 2010, 2011, 2017 e 2020. Nonostante le riprese fotografiche afferiscono a diversi periodi dell'anno, non sono state rilevate anomalie significative o cambiamenti rilevanti né nell'area di progetto né nelle aree limitrofe, come riportato dalle foto di seguito.

COMUNUE DELL'AQUILA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N°1 "AMITERNINA"  
IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DELLA FRAZ. SASSA  
**RAPPORTO PRELIMINARE PER ASSOGETTABILITA' A VAS**



*Foto satellitare – settembre 2002*



*Foto satellitare – agosto 2010*

COMUNUE DELL'AQUILA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N°1 "AMITERNINA"  
IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DELLA FRAZ. SASSA  
**RAPPORTO PRELIMINARE PER ASSOGETTABILITA' A VAS**



*Foto satellitare – settembre 2011*



*Foto satellitare – luglio 2017*



*Foto satellitare – giugno 2020*

#### Oggetto della Variante

Il presente Rapporto Preliminare riguarda la "Variante alla S.P. N°1 Amiternina" nella frazione di Sassa del Comune dell'Aquila viene predisposta poiché, nell'ambito dell'esistente traffico veicolare di automobili e mezzi pesanti all'interno dell'abitato della Frazione di Sassa in Comune di L'Aquila, si rende necessario lo studio di una nuova viabilità, in variante all'attuale tracciato della "Amiternina" stessa e a quella prevista nel PRG vigente del Comune dell'Aquila, tale da garantire l'allontanamento del traffico dal centro abitato. Lo scopo della nuova viabilità sarà quello di risolvere al meglio i noti problemi di viabilità legati alla cosiddetta "strettoia di Sassa", nonché soprattutto di servire il Nuovo Polo Scolastico, che sarà localizzato proprio lungo il percorso della nuova viabilità. Il nuovo Polo Scolastico accoglierà tutti gli studenti delle scuole che, prima degli eventi tellurici, erano dislocate in diverse sedi all'interno del bacino della frazione. Per lo studio della variante alla viabilità esistente, si è scelto come riferimento, in accordo con la Committenza, il tracciato previsto nell'attuale PRG del Comune dell'Aquila con leggere variazioni dovute alla conformazione dei luoghi ed alla futura realizzazione del "Nuovo Polo Scolastico di Sassa", che sarà localizzato, come già detto, proprio lungo il percorso della nuova viabilità.

Il sito oggetto di intervento si colloca all'interno di un'estesa valle intermontana, la "conca di Scoppito - L'Aquila", attraversata dal Fiume Aterno e, come nelle vicinanze della zona di intervento, dal Torrente Raio. Il piano campagna ha inclinazione molto contenuta, degradante verso Nord (ossia verso l'alveo del Torrente Raio). Non si osservano fenomeni di dissesto gravitativo in atto (come ovvio) e ci sono minime forme di erosione in alveo in corrispondenza del Torrente Raio (comunque lontano dalla zona oggetto di intervento). La regimazione idraulica attualmente è assente e lo smaltimento e recapito delle acque meteoriche avviene spontaneamente tramite gli impluvi naturali che attraversano il terreno, senza interventi antropici, formando dei guadi.

#### Obiettivi della Variante

Il progetto viene predisposto poiché, nell'ambito dell'esistente traffico veicolare di automobili e mezzi pesanti all'interno dell'abitato della Frazione di Sassa in Comune di L'Aquila, si rende necessario lo studio di una nuova viabilità, in variante all'attuale tracciato della "Amiternina" stessa e a quella prevista nel PRG vigente del Comune dell'Aquila, tale da garantire l'allontanamento dell'intenso traffico veicolare dal centro abitato. Lo scopo della nuova viabilità sarà quello di risolvere al meglio i noti problemi di viabilità legati alla cosiddetta "strettoia di Sassa", nonché soprattutto di servire il Nuovo Polo Scolastico, che sarà localizzato proprio lungo il percorso della nuova viabilità.

Il nuovo Polo Scolastico accoglierà tutti gli studenti delle scuole che, prima degli eventi tellurici, erano dislocate in diverse sedi all'interno del bacino della frazione.

La soluzione scelta prevede la realizzazione di un percorso unico con inizio/fine dall'intersezione tra "Via Duca degli Abruzzi" e la strada comunale a servizio della "Scuola Paritaria dell'Infanzia Marco Cavagna"; il tracciato si snoda verso nord sulla suddetta strada comunale per poi voltare, una volta superato l'abitato esistente, verso ovest e proseguire in tale direzione, fino all'intersezione con "Via della Stazione" deviando di fatto l'attuale tracciato della S.P. n°1 "Amiternina" al di fuori del centro abitato.

Il tracciato si sviluppa esclusivamente in rilevato e sono state adottate soluzioni progettuali che permettono di non dover realizzare alcuna opera d'arte impattante (viadotti, sottopassi, ecc.).

L'infrastruttura in esame avrà caratteristiche geometriche di una strada extraurbana locale di tipo "F", ovvero composta da due corsie di marcia, ciascuna avente larghezza pari a mt 3,50 e due banchine aventi larghezza pari a mt 1,50; la dimensione dell'intera piattaforma stradale risulterà quindi pari a mt 10,00. In particolare, la normativa di riferimento adottata per la progettazione degli elementi geometrici del tracciato stradale è il "D.M. 05/11/01 n. 6792" "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" e successive modifiche; per quanto riguarda le intersezioni si è fatto invece riferimento al D.M. 19/04/2006 "Norme Funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali". Le norme del "D.M. 05/11/01 n. 6792" si riferiscono alla costruzione di tutti i tipi di strade previste dal Codice, con esclusione di quelle di montagna collocate su terreni morfologicamente difficili, per le quali non è generalmente possibile il rispetto di tutti i criteri di progettazione previsti dal suddetto D.M.; proprio in questa specifica casistica rientra lo studio di fattibilità di questa infrastruttura.

Il tracciato della nuova viabilità ha uno sviluppo complessivo pari a circa 760 mt; ha inizio dall'asse viario di "Via della Stazione", dal quale si diramano due rampe (d'ingresso e d'uscita) che si congiungono in una rotonda (denominata "A") con diametro esterno di 35 mt (rotonda compatta).

La restante parte di viabilità di "Via della Stazione", interclusa tra le due rampe, diventa di fatto una complanare che garantisce la fruibilità degli accessi privati esistenti senza comprometterne l'utilizzo, agli stessi viene consentita l'immissione nella nuova viabilità tramite un apposito raccordo stradale, innestato direttamente nell'adiacente rotonda.

Il tracciato prosegue quindi in direzione nord/est e mediante una curva di raggio 200 mt aggira l'abitato esistente; successivamente si sviluppa in direzione est fino al raggiungimento di una seconda rotonda (denominata "B") con diametro esterno di 23 mt (mini-rotonda), creata appositamente per smaltire il traffico veicolare del nuovo Polo Scolastico di futura realizzazione; la viabilità in progetto percorre quindi parallelamente l'area di cui sopra fino al raggiungimento di una terza rotonda (denominata "C") anch'essa con diametro esterno di 23 mt (mini-rotonda).

Da questo punto in poi il tracciato si divide in due tronconi distinti, un primo tratto si sviluppa verso nord per garantire un secondo accesso al nuovo Polo Scolastico e consentire al contempo l'ingresso di autoveicoli e mezzi alle limitrofe strutture esistenti ad est di tale raccordo (campi da gioco, scuola dell'infanzia paritaria, ecc.).

Un secondo tratto si sviluppa verso sud (in direzione opposta al primo di cui sopra) per raccordarsi alla quarta ed ultima rotonda (denominata "D") anch'essa con diametro esterno di 23 mt (mini-rotonda) innestata al centro dell'asse stradale di "Via Duca degli Abruzzi" (S.P. n°1 "Amiternina") ultimando così il tracciato in progetto ed ottenendo quindi il by-pass del centro abitato che è l'obiettivo prefissato di tale progettazione.

La soluzione è stata studiata ed ottimizzata per ottenere sbancamenti e rilevati di modesta entità o comunque di lieve impatto; tali condizioni permettono di mantenere accettabili le pendenze del tracciato (sempre in ottemperanza alla normativa vigente) e contenere, nei limiti del possibile, i costi da sostenere per la realizzazione dell'infrastruttura.

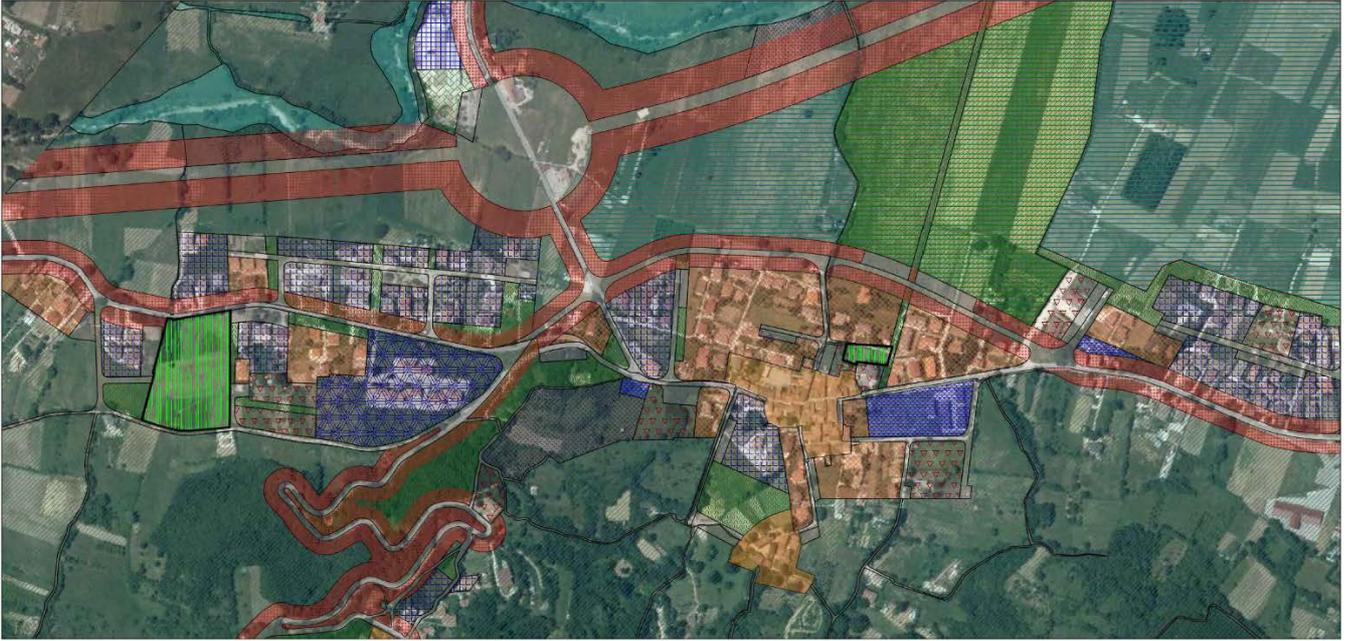
#### Fattibilità dell'intervento

Sulla base delle indagini svolte in questo specifico studio si può asserire che la realizzazione di una viabilità di allontanamento del traffico di autoveicoli e mezzi pesanti dalle limitrofe zone residenziali, è pienamente fattibile per quanto attiene agli aspetti in esso analizzati.

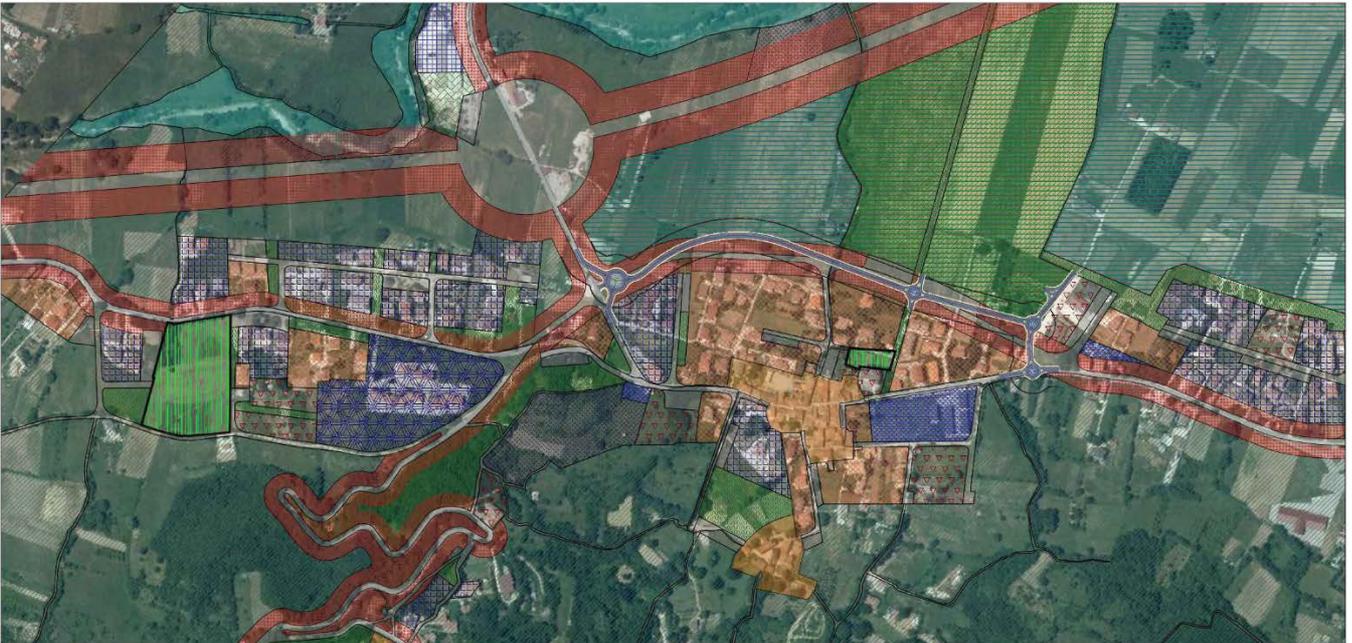
Si ritiene quindi valida la soluzione individuata, che anche essendo l'unica difatti percorribile, riesce ad ottemperare a tutti gli obiettivi che ci si era prefissati.

Le modifiche al vigente PRG riguarderanno eventualmente la sola parte cartografica, non rendendosi necessario intervenire sulle Norme di Attuazione che non vengono interessate da nessuna modifica e sono quindi confermate.

COMUNUE DELL'AQUILA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N°1 "AMITERNINA"  
IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DELLA FRAZ. SASSA  
**RAPPORTO PRELIMINARE PER ASSOGETTABILITA' A VAS**



*Stralcio PRG vigente*

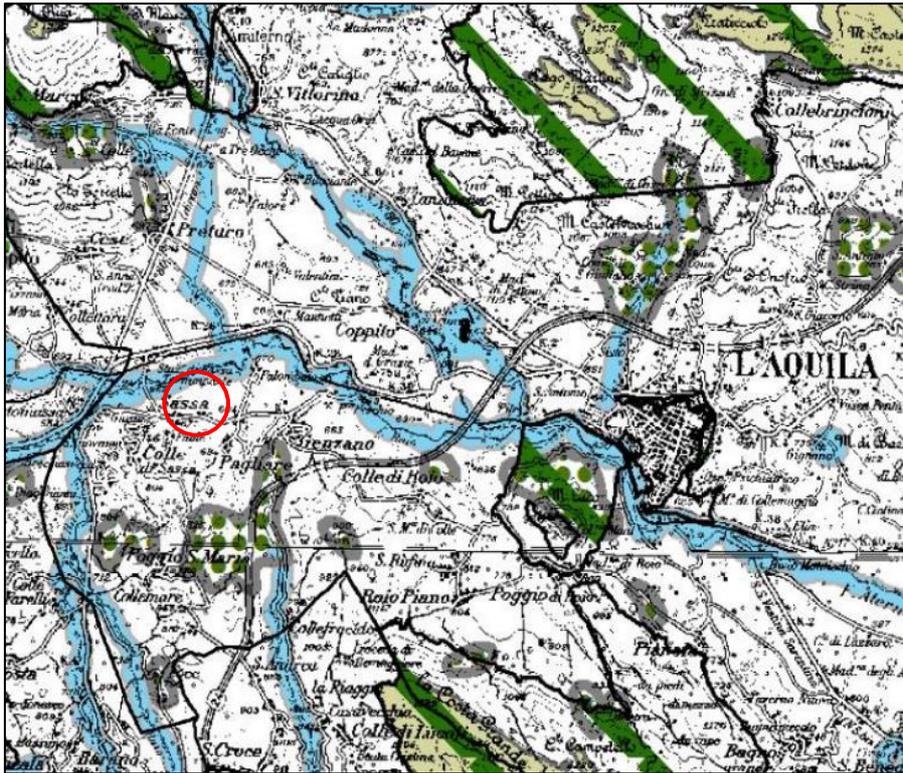


*Stralcio PRG con sovrapposizione della Variante alla viabilità*

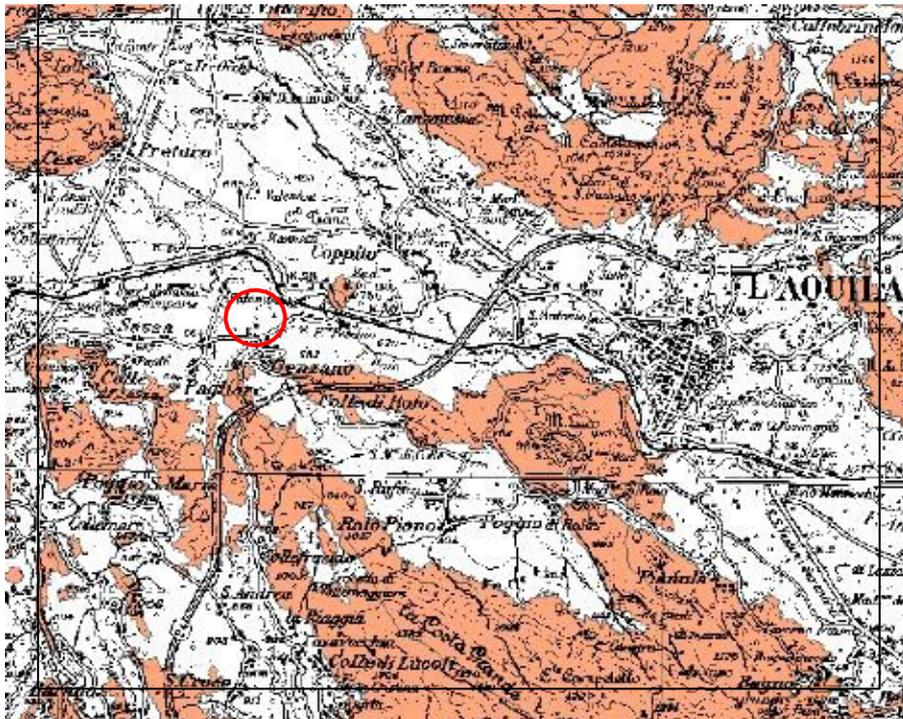
Inquadramento su PPR

Nel Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo, l'area di intervento non ricade in nessun ambito di vincolo o di zona a rischio o pericolosità.

COMUNIE DELL'AQUILA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N°1 "AMITERNINA"  
IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DELLA FRAZ. SASSA  
**RAPPORTO PRELIMINARE PER ASSOGETTABILITA' A VAS**

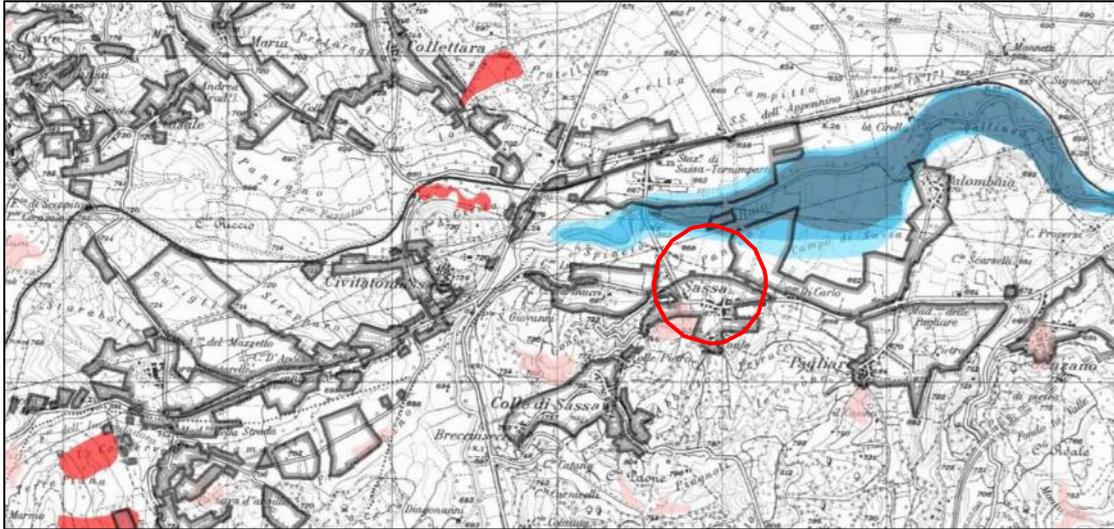


Estratto PPR Tav. 87\_W\_2\_VINCOLO PAESAGGISTICO



Estratto PPR Tav. 88\_W\_3\_VINCOLO IDROGEOLOGICO

COMUNUE DELL'AQUILA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N°1 "AMITERNINA"  
 IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DELLA FRAZ. SASSA  
**RAPPORTO PRELIMINARE PER ASSOGETTABILITA' A VAS**



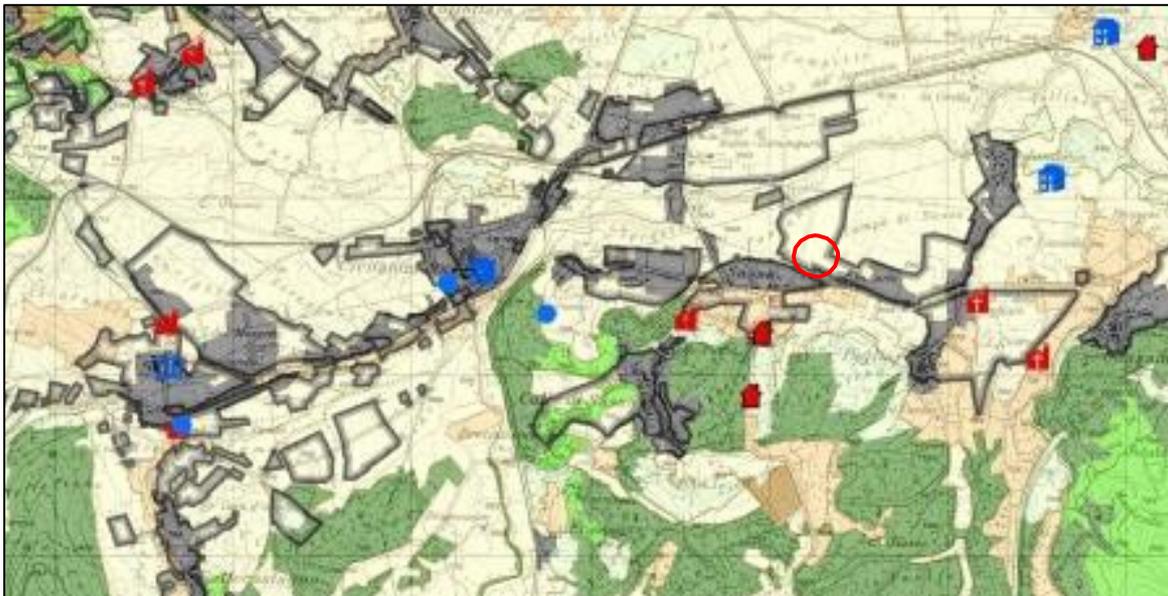
Estratto PPR – Carta dei Luoghi e dei Paesaggi - foglio 358 - Tavola EST – Carta dei Rischi

Perimetro dei suoli urbani (perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)

**Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di Bacino**

Autorità di Bacino Regione Abruzzo, Autorità di Bacino del fiume Tronto, Autorità di Bacino del fiume Trigno,  
 Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino del fiume Tevere

Rischio Frane Basso		Rischio Esondazione Basso	
Rischio Frane Medio		Rischio Esondazione Medio	
Rischio Frane Alto		Rischio Esondazione Alto	



Estratto PPR – Carta dei Luoghi e dei Paesaggi - foglio 358 - Tavola EST – Carta dei Valori

COMUNUE DELL'AQUILA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N°1 "AMITERNINA"  
 IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DELLA FRAZ. SASSA  
 RAPPORTO PRELIMINARE PER ASSOGETTABILITA' A VAS

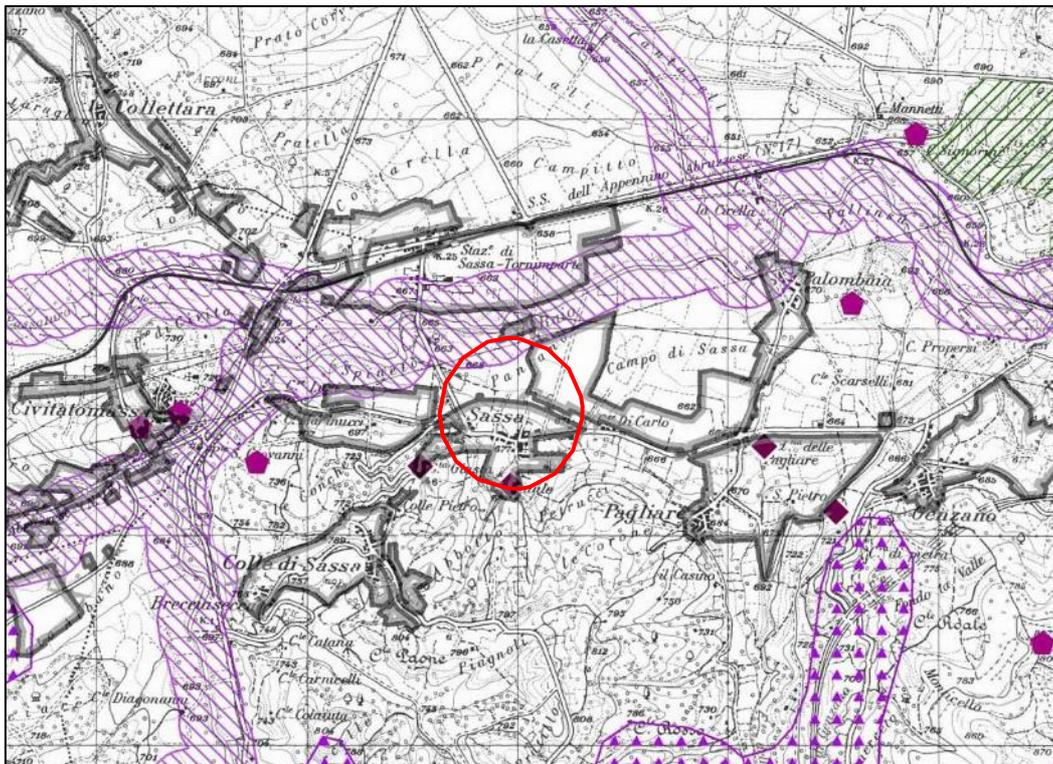
		LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
		1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
TERREFORME BOSCHIVE AMBIENTE SEMINATIVI	AREE BOSCHIVE	Boschi di latifoglie			Boschi di alto fusto			
		Boschi sempiterni			Cespi mistici			
		Boschi mistici			Cespi mistici			
		Boschi di conifere						
	AMBIENTI SEMINATIVI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBOREALE E/O ERBACEA	Area a pascolo naturale e praterie d'alta quota (oltre a 1000 m)						
		Area a pascolo naturale e praterie d'alta quota (1000-2000)						
		Area a pascolo naturale e praterie d'alta quota (2000-2500)						
		Praterie e steppe (1-1000 m)						
		Praterie e steppe (1000-2000 m)						
		Area a vegetazione sclerofilla						
AMBIENTE URBANO	AMBIENTE URBANO	Area a vegetazione arbustiva e bosciva in pianura e boscaglie rare			Area a ricostituzione naturale			
		Formazioni riparie			Area a ricostituzione arborea (ricostituzioni nella fascia di roccaforte)			
	AMBIENTE DELLE ACQUE	ACQUE CONTINENTALI	Spoglie, duna e scoglio					
			Riviere, rusci, fossi, rizi e affioramenti					
			Area con vegetazione rada (1-1000 m)					
			Area con vegetazione rada (1-1000 m)					
		ACQUE MARITTIME	Zone aperte con vegetazione rada o assente					
			Boschi secondari da incendi					
			Area area delle dune (il perone da incendi)					
			Neur perenni					

		LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
		1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
SUPERFICIE UTILIZZATE	SEMINATIVI	Seminativi in aree non irrigue			Seminativi irrigui			
		Seminativi in zone irrigue						
	COLTURE PERMANENTI	Vigneti						
		Frutteti e fruttiferi anani						
		Oliveti						
		Altre colture permanenti						
	PRATI STABILI	Prati stabili						
		Colture temporanee associate a colture permanenti						
	ZONE AGRICOLE STEROGENE	Stalari colturali e pascolari complessi						
		Area prevalentemente occupata da colture irrigue con presenza di spazi naturali imp.						
		Area agronomiche						

Valore Vegetazionale		VALORE
Geosigmeti		
Emergenze floristiche e Vegetazioni rare		
<b>Are Protette</b>		
Parchi		
Riserve		
Siti di Importanza Comunitaria		
Zone di Protezione Speciale		



Estratto PPR – Carta dei Luoghi e dei Paesaggi - foglio 358 - Tavola EST – Carta dei Vincoli

COMUNUE DELL'AQUILA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N°1 "AMITERNINA"  
 IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DELLA FRAZ. SASSA  
**RAPPORTO PRELIMINARE PER ASSOGETTABILITA' A VAS**

 Perimetro dei suoli urbani (perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)

**VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii**

**Art. 142 (vincoli ex L. 431/85)**

lett. a) Fascia di risp. della costa		lett. g) Boschi	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi		lett. h) Università agrarie e usi civici*	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.		lett. i) Zone Umide	
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm		lett. m) Zone di interesse archeologico	
lett. e) Ghiacciai			
lett. f) Parchi e Riserve			
			
			
			

**Art. 146 (vincoli ex RD n. 1497/38, ex RD n. 1089/39)**

Beni Paesaggistici Vincoli ex. RD n. 1497/39		Beni monumentali vincoli ex. RD n. 1089/39	
			
			
			

\*non ancora riportate nelle Carte di l' stesura

**PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)**

Zona A1 - Conservazione Integrale		Zona A2 - Conservazione Parziale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata		Zona B2 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata		Zona C2 - Trasformazione Condizionata	

**DPR n. 357/97**

SIC - Siti di Importanza Comunitaria		ZPS - Zone di Protezione Speciale	
--------------------------------------	---	-----------------------------------	---

In relazione a quanto sopra riportato, si può quindi affermare che l'intervento in esame è coerente e conforme agli strumenti urbanistici vigenti sul territorio di riferimento.

## 7. ANALISI DEGLI EFFETTI ATTESI

L'obiettivo fondamentale alla base della Variante alla viabilità è quello di garantire l'allontanamento dell'intenso traffico veicolare dal centro abitato. Lo scopo della nuova viabilità sarà quello di risolvere al meglio i noti problemi di viabilità legati alla cosiddetta "strettoia di Sassa", nonché soprattutto di servire il Nuovo Polo Scolastico, che sarà localizzato proprio lungo il percorso della nuova viabilità.

Si ritiene che le "azioni" previste dalla variante possano essere suscettibili di avere impatto sulle seguenti risorse ambientali:

- 1) Modifica del regime idraulico - La realizzazione della viabilità come previsto dalla presente variante comporterà una minima modifica dell'impermeabilizzazione del suolo ed una minima modificazione del regime idraulico superficiale rispetto a quanto già previsto dal PRG vigente, comunque in maniera assolutamente esigua rispetto al contesto;
- 2) Incremento traffico - Questa azione comprende tutto quello che è riferibile al sistema infrastrutturale nel suo complesso a seguito del cambiamento dei flussi di traffico;
- 3) Fase cantieristica - Questa ultima azione riguarda tutte le operazioni che vengono svolte durante la fase di cantiere, che molto spesso vengono trascurate e non adeguatamente approfondite e che invece possono avere un impatto importante per la tutela ambientale e, non secondariamente, per la tutela dei lavoratori.

## 8. CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N°1 "AMITERNINA"

Nel presente capitolo vengono specificati quegli aspetti richiesti nell'Allegato 1 D.lgs. 152/2006 e s.m.i., ed in particolare:

- La Variante è finalizzata esclusivamente alla modifica del tracciato viario della S.P. N°1 "Amiternina" come descritto precedentemente e pertanto non influenzerà altri piani e programmi.
- L'ambito circostante è caratterizzato dalla presenza di insediamenti di tipo residenziale con ampie superfici inedificate e ad uso prevalentemente agricolo con basso valore agronomico.
- Nell'area di intervento, non vi è nessun ambito di vincolo (paesaggistico, idrogeologico o vegetativo) o di zona a rischio o pericolosità riconosciute a livello regionale.

Disposti di cui alle norme vigenti in materia di VAS	Riscontro
in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Con la presente relazione viene stabilito un quadro di riferimento sia per quanto riguarda la gestione del cantiere sia per quanto riguarda la realizzazione dell'intervento. La variante non modifica la struttura complessiva del piano e la sua attuazione non influisce e non genera ricadute sull'ubicazione, sulla natura, sulle dimensioni e sulle condizioni operative di altri progetti o di altre attività che determinano impatti ambientali rilevanti.
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La proposta costituisce Variante puntuale al PRG vigente, del quale, tuttavia, non modifica le impostazioni e i parametri poiché interviene esclusivamente in un ambito puntuale e circoscritto del territorio comunale. Non influenza piani sovraordinati né esistono piani gerarchicamente sottoposti.
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	L'intervento pone particolare attenzione alla necessità di garantire la sostenibilità dell'intervento proposto. L'unica componente che subirà un impatto è il suolo, poiché la modifica della viabilità comporterà una modifica della sottrazione di superfici libere, che comunque presentano un valore agronomico basso, che verranno parzialmente impermeabilizzata. Per tutte le altre componenti ambientali analizzate la realizzazione prevista non inciderà in maniera significativa sulle caratteristiche del sistema ambientale e paesaggistico comunale in termini di stabilità e capacità di portata ecologica, di valori scenico-percettivi, di inquinamento acustico, atmosferico, di produzione di rifiuti e di consumi energetici.
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Nella stesura della presente relazione è stata opportunamente valutata la rilevanza, non significativa, della Variante alla viabilità con la normativa vigente in materia ambientale.
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati considerati i differenti effetti, valutandoli in termini di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli stessi sia per l'ambiente circostante sia per la salute umana. La variante alla viabilità comporterà trasformazioni urbanistiche del suolo che saranno permanenti ed irreversibili, ma in coerenza con quanto già previsto dal vigente PRG.
carattere cumulativo degli impatti	Non sono rilevabili effetti negativi
natura transfrontaliera degli impatti	I contenuti della Variante non comportano effetti transfrontalieri.
rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	L'intervento previsto non comporta rischi per la salute umana.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area geografica e la popolazione interessata sono quelle strettamente locali.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	L'attuazione della Variante non genererà interferenze, dirette o indirette, con aree di particolare pregio paesaggistico, né con il patrimonio culturale locale. Dall'analisi cartografica si evince che l'area interessata non è soggetta a vincoli paesaggistici o del patrimonio culturale.
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	non si rilevano effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## 9. ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

In merito alle caratteristiche degli impatti è stato svolto il seguente tipo di analisi: in un primo step sono state indagate e schematizzate le sollecitudini introdotte dall'Allegato 1 del D.lgs. 152/2006, mentre in un secondo step tali sollecitudini vengono "tradotte" in "analisi analitiche" degli impatti individuati in riferimento alle azioni di progetto già definite nei paragrafi precedenti.

- Nel complesso non si ritiene che ci possano essere risorse ambientali ed antropiche suscettibili di subire impatto a seguito dell'attuazione della seguente Variante alla viabilità.

## 10. CONCLUSIONI

Complessivamente le valutazioni effettuate non hanno condotto all'individuazione di potenziali impatti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali considerate e sulla salute pubblica. Viceversa, le analisi hanno consentito di rilevare la sostanziale coerenza e compatibilità tra i contenuti della Variante alla viabilità ed il sistema ambientale e paesaggistico del territorio comunale e le previsioni di uso del PRG vigente.

Ad ulteriore conferma di quanto affermato e al termine dell'indagine di screening possono essere tratte le seguenti conclusioni:

La "Risorsa Infrastrutture-Sicurezza stradale", con particolare riferimento alla presente Variante, resasi necessaria dalla inadeguata larghezza della attuale sede stradale a dall'entità del traffico che la attraversa che provoca numerosi episodi di congestionamento della circolazione e frequenti sinistri, legati anche ai soventi danneggiamenti dei cantieri per la ricostruzione post sisma da parte del traffico pesante circolante, migliora anche in riferimento alla risorsa "Qualità vita-urbana" in quanto sarà decongestionata la viabilità e migliorerà la qualità della vita urbana locale e scolastica.

Valutato tutto quanto sopra illustrato, si può riassumere nelle seguenti sintesi valutative:

- La maggior parte degli impatti previsti ha entità minima o trascurabile o comunque riconducibile all'uso previsto dal PRG vigente;
- Su una specifica risorsa l'impatto è stato valutato come "positivo", ovvero la "Risorsa Infrastrutture-Sicurezza stradale";

È possibile concludere che le modificazioni prefigurate dalla Variante alla viabilità sono minime rispetto al PRG vigente, **pertanto, si propone l'esclusione dalle successive fasi della procedura di VAS.**